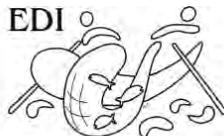


GIUSEPPE FALANGA

SCHOLA DOMINICI SERVITII

**Il contributo del CAL
al movimento e al rinnovamento liturgico in Italia**



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMINICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

Immagine di copertina:

Maiolica (bottega napoletana - XVIII secolo) dell'antica Chiesa di Santa Maria del Principio in Torre del Greco (Napoli). La decorazione pavimentale della chiesa, che fu coperta ma non distrutta del tutto dall'eruzione vesuviana del 1794, presentava un fondo in cotto, bordato da una fascia *con la decorazione della vite e dei tralci* tra due bande gialle. Attualmente è possibile accedere all'antico edificio scendendo dalla nuova chiesa parrocchiale, costruita agli inizi dell'800 grazie all'opera di San Vincenzo Romano.

© 2022 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670

www.edi.na.it – info@edi.na.it

ISBN 979-12-80562-25-8

*A quelli che considerano la liturgia
una “cosa da preti”.*

*A quelli che considerano la liturgia
una “cosa loro”.*

*A quelli che amano la liturgia
e ne testimoniano la bellezza.*

*Al CAL,
che mi ha formato alla liturgia
della Chiesa.*

SIGLE E ABBREVIAZIONI

- AAS *Acta Apostolicae Sedis* (Città del Vaticano 1909ss).
- CAL Centro di Azione Liturgica.
- CEI Conferenza Episcopale Italiana.
- DS H. DENZINGER - A. SCHÖNMETZER, *Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, edizione bilingue a cura di P. Hünermann, Dehoniane, Bologna 1995.
- Liturgia* *Liturgia*. Rivista del Centro di Azione Liturgica (Roma 1950 / 1967ss).
- LMD *La Maison-Dieu* (Paris 1945ss).
- MANSI *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio*, ed. J. D. Mansi, I-LIII, Firenze 1759-1827 [ristampa anastatica Graz 1960-1962].
- ML Movimento liturgico.
- RL *Rivista Liturgica* (Abbazia di Finalpia 1914-1963; Elledici, Leumann [Torino] 1964-1995; Abbazia S. Giustina, Padova 1996ss).
- SL[N] Settimana Liturgica [Nazionale] / Settimane Liturgiche [Nazionali].
- EV *Enchiridion Vaticanum*. 1. *Documenti ufficiali del Concilio Vaticano II*, Dehoniane, Bologna 1966.

Per le abbreviazioni bibliche si segue *La Bibbia di Gerusalemme*, Dehoniane, Bologna 2009; per i documenti del Concilio Vaticano II l'*Enchiridion Vaticanum* e saranno citati direttamente nel testo.

INTRODUZIONE

Schola Dominici servitii. È obbligatorio precisare la genesi e il perché del titolo per questo lavoro: “una scuola per il servizio divino”.

Il *Prologo* della Regola benedettina inizia indirizzandosi a un individuo per indicargli la via che lo condurrà alla salvezza: «Ascolta, figlio, gli insegnamenti del tuo maestro, apri docile il tuo cuore, accogli volentieri i consigli del tuo padre buono e impegnati con vigore a metterli in pratica»¹.

Per conseguire questi obiettivi, Benedetto costituisce una *scuola*. Il termine “scuola” va inteso nella duplice accezione di “luogo di apprendimento” dell’insegnamento di Cristo, dove i monaci si mettono insieme per sottomettersi all’insegnamento di Cristo mediato da un maestro, l’abate, che ne fa le veci; di “luogo riservato a una particolare associazione”, dove i monaci si mettono assieme per svolgere in mezzo al popolo di Dio una specifica funzione pubblica² e, pure qui, la guida è l’abate. Come ogni altra scuola, anche la *schola Dominici servitii* possiede un proprio testo: la Regola. La comunità benedettina è costituita dall’obbedienza all’abate e alla Regola³.

¹ *Prologo* 1, in *La Règle de Saint Benoît*, Introd., trad. et notes A. de Vogüé - J. Neufville, voll. 181-186 delle *Sources Chrétiennes*, Cerf, Paris 1971-1972, qui vol. 181, 119.

² In genere, con questo termine si indicavano le associazioni professionali o militari.

³ Cf. F. CIARDI, *Koinonia. Itinerario teologico-spirituale della comunità religiosa*, Città Nuova, Roma ³1996, 114.

Sostituendo *abate e Regola* con *Signore e Parola* i padri fondatori del CAL⁴ intesero perseguire uno scopo che, così come quello di Benedetto, «non fu quello di supplire alle deficienze di una società in sfacelo, ma quello di poter semplicemente realizzare la *vocazione* che Dio dona all'uomo». Credettero, insomma, che era possibile aprire una *schola Dominici servitii*: «una scuola per imparare a servire il Signore»⁵. Con la fondazione del CAL si conclude un lungo cammino e si segna il punto di partenza verso nuove mete per gli appassionati della liturgia in Italia.

Andiamo, però, con ordine e cominciamo ad accennare, fin d'ora al ML. Occorre ricordare come non siano mancati interventi particolarmente stimolanti sotto il profilo interpretativo sia del ML in generale sia di alcuni aspetti particolari: studi approfonditi su determinate figure; studi capaci di situare il cammino del ML entro il complessivo quadro culturale ed ecclesiale, aiutando così a comprendere valori e limiti; studi su tematiche care al ML, quali la cristologia, l'ecclesiologia, la spiritualità. Propriamente questa situazione ha fatto emergere, in epoca recente, l'istanza di una ricerca rinnovata che si caratterizzasse per un più preciso orientamento storiografico, maggiormente attento al vissuto del popolo di Dio; per un taglio più marcatamente interpretativo che superasse lo stadio della narrazione dei fatti; per un incremento delle indagini monografiche, da condurre anche nelle se-

⁴ Cominciamo a dire che il Centro di Azione Liturgica nasce il 10 ottobre 1947, nell'abbazia benedettina di San Giovanni Battista in Parma, a opera di alcuni coraggiosi "pionieri", poco più di un mese prima della nota enciclica *Mediator Dei* di Pio XII (20 novembre 1947).

⁵ A. M. SICARI, *Il sesto libro dei Ritratti di santi*, Jaca Book, Milano 2000, 40.

CAPITOLO I

IL CAL NEL MOVIMENTO LITURGICO

Se consideriamo l'espressione "questione liturgica" come analoga a "questione concernente la *teologia della liturgia*" e assumiamo quest'ultima in un senso rigorosamente tecnico, allora dovremmo dire che il cammino storico di questa riflessione è relativamente breve e si situa come problematica generata dalla "modernità". Se consideriamo, invece, l'espressione in un'accezione più larga – ma non per questo meno esatta e significativa – e intendiamo per "questione liturgica" (ovvero per riflessione volta a costruire una "teologia della liturgia") l'impegno da parte di tutte le generazioni cristiane di riflettere sull'esperienza del culto e di cogliere il rapporto che intercorre (deve intercorrere) tra la fede e la prassi celebrativa, allora il cammino storico da percorrere risulterebbe assai lungo e complesso¹.

¹ Cf. A. CATELLA, *Dalla costituzione conciliare Sacrosanctum Concilium all'enciclica Mediator Dei. Un percorso interpretativo*, in CAL (cur.), *La Mediator Dei e il Centro di Azione Liturgica. 50 anni alla luce del movimento liturgico*, CLV, Roma 1998, 11-43, qui 22. Assai utili risultano alcune ricostruzioni di questo cammino: cf. S. MARSILI, *La liturgia, momento storico della salvezza*, in B. NEUNHEUSER - S. MARSILI et alii, *Anàmnesis. 1. La liturgia, momento nella storia della salvezza*, Marietti, Torino 1974, 31-156 (specialmente 47-84); ID., *Teologia liturgica*, in D. SARTORE - A. M. TRIACCA (curr.), *Nuovo Dizionario di Liturgia*, Paoline, Roma 1984, 1508-1525; ID., *La liturgia nel discorso teologico odierno. Per una fondazione della liturgia pastorale: individuazione delle prospettive e degli ambiti specifici*, in P. VISENTIN - A. N. TERRIN - R. CECOLIN, *Una liturgia per l'uomo. La liturgia pastorale e i suoi compiti*, Messaggero, Padova 1986, 17-47.

Erezione canonica del Centro di Azione Liturgica e approvazione del nuovo *Statuto*

Conferenza Episcopale Italiana
Prot. N. 311/88

Roma, 8 aprile 1988

UGO CARD. POLETTI
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Considerata la particolare funzione della sacra liturgia nella vita della Chiesa in ordine alla santificazione degli uomini e al culto di Dio;

tenuto conto che spetta unicamente all'autorità ecclesiastica ordinare la sacra liturgia ed erigere associazioni che si propongono l'incremento del culto pubblico;

preso atto che fin dal 1947 il Centro di Azione Liturgica (C.A.L.) ha riunito cultori della liturgia e pastori di anime per un servizio della Chiesa e dell'Episcopato in ordine allo studio e alla promozione della liturgia in Italia;

atteso che il Consiglio Episcopale permanente della Conferenza Episcopale Italiana nella sessione del 14-16 marzo 1988 ha deliberato, in forza dell'art. 23, lett. h) dello Statuto della Conferenza medesima, che venga costituita ai sensi dei cann. 312-320 del Codice di Diritto Canonico una associazione pubblica di fedeli denominata "Centro di Azione Liturgica" per l'animazione liturgica delle comunità cristiane e per la diffusione e la promozione delle linee di pastorale liturgica proposte dall'Episcopato Italiano e ne ha definito lo Statuto;

visti i canoni 114; 115, par. 2; 116; 312, par. 1 n 2; 313 del Codice di Diritto Canonico;

in esecuzione dei compiti affidati dall'art. 29, lett. a) dello Statuto della Conferenza Episcopale Italiana alla Presidenza della medesima,

DECRETIAMO

È eretta l'associazione pubblica di fedeli a carattere nazionale "Centro di Azione Liturgica" (C.A.L.), avente sede in Roma, via Liberiana, 17.

L'associazione, che è persona giuridica pubblica nell'Ordinamento della Chiesa, agli effetti e con gli obblighi previsti dalla vigente legislazione ecclesiastica, è retta dallo Statuto allegato, che viene contestualmente approvato.

Statuto **del Centro di Azione Liturgica**

Il presente testo di Statuto del Centro di Azione Liturgica (C.A.L.), è stato approvato dal Consiglio Episcopale Permanente durante i lavori della sessione del medesimo, tenutasi dal 14 al 16 marzo 1988.

Roma, 8 aprile 1988

Ugo Card. Poletti
Presidente

NATURA E SEDE

1. Il Centro di Azione Liturgica (di seguito più brevemente denominato CAL) è un'associazione pubblica di fedeli, cultori della liturgia e operatori pastorali.
2. Il CAL è persona giuridica pubblica nell'ordinamento canonico, senza scopo di lucro; ha sede in Roma, via Liberiana 17.

FINALITÀ

3. Il CAL si propone le seguenti finalità:
 - a) l'animazione liturgica delle comunità cristiane;
 - b) la diffusione e la promozione delle linee di pastorale liturgica proposte dalla C.E.I.

ATTIVITÀ

4. Il CAL persegue le sue finalità mediante:
 1. corsi di formazione e qualificazione per operatori e animatori nel settore liturgico;
 2. organizzazione di settimane e convegni liturgici nazionali, regionali e diocesani;
 3. sussidi di studio e di divulgazione;
 4. promozione di un Movimento di "amici della liturgia".

Il CAL persegue le suddette finalità in conformità con le proprie tradizioni.

DURATA

5. L'associazione del CAL è per sua natura perpetua. Nel caso in cui ne fosse decretata la soppressione da parte della Conferenza Episcopale Italiana, nel decreto di soppressione verrà designato l'Ente al quale sarà devoluto il patrimonio, ferma restando la destinazione primaria del medesimo per le finalità enunciate nell'articolo 3 del presente statuto.

Regolamento **del Centro di Azione Liturgica**

Art. 1 **(Natura)**

Il Centro di Azione Liturgica (CAL) è un'associazione pubblica di fedeli, cultori della liturgia e operatori pastorali, che vuole servire il rinnovamento liturgico delle Chiese che sono in Italia al fine di consentire alle comunità cristiane di vivere ciò che celebrano e di partecipare con intelligenza e consapevolezza alla liturgia per "*ritus et preces*".

L'Associazione denominata CAL è voluta dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana), con riconoscimento dello Statuto dell'8 aprile 1988), la quale "*stabilisce le linee di pastorale liturgica*" cui il CAL deve attenersi (Statuto, 3b).

Art. 2 **(Finalità)**

Secondo quanto previsto dallo Statuto (art. 3) il CAL si propone le seguenti finalità:

- a) Promuovere, sostenere e animare il rinnovamento liturgico nelle comunità cristiane in comunione con i Vescovi e al servizio delle Chiese locali.
- b) Diffondere e promuovere efficacemente le linee di pastorale liturgica proposte dalla CEI, nel quadro e in sintonia con i piani pastorali promossi dalla medesima, soprattutto in ordine all'impegno della nuova evangelizzazione.
- c) Collaborare con l'Ufficio Liturgico Nazionale e con gli altri Enti e Associazioni che operano in campo liturgico, dando il proprio specifico contributo.

Art. 3 **(Soci)**

a) *Soci*

Sono soci (membri) del CAL, oltre al Vescovo Presidente, gli animatori e operatori liturgici, i ministri istituiti, gli animatori dei movimenti, gruppi e associazioni, i religiosi e le religiose, i diaconi, i presbiteri, i docenti di liturgia.

b) *Ammissione dei soci*

Per essere ammessi tra i membri è sufficiente presentare domanda scritta di ammissione, che contenga l'impegno a perseguire le finalità dell'Associazione, specificando le motivazioni della richiesta ed eventuali servizi resi e responsabilità assunte in campo liturgico.

Lo stemma del CAL



Esso si ispira al *Monogramma* di Cristo, tratto dal *Dictionnaire d'Archéologie Chrétienne et de Liturgie* (DACL), tome I, partie I (1924) 17, riprodotto quello rinvenuto su un sarcofago a Parigi nel 1871.

Il grafico è formato da una croce monogrammatica centrale, che è il risultato delle due lettere iniziali del nome greco ΧΡΙΣΤΟΣ, la X (chi) e la P (ro), così descritto dal prof. Pasquale Testini, archeologo: il monogramma «si compone di una X aperta in forma di + ... croce, nella cui asta verticale si innesta, fondendosi, il P, avente la curva superiore chiusa, altre volte aperta con un riccio terminale a foggia di minuscolo apice». Nella nostra illustrazione appare ben chiara la fusione dell'asta verticale della croce con il P, che ha la curva superiore arricchita a sinistra da un apice.

Un secondo piccolo monogramma, in forma di stella, chiamata anche *croce a sei corni cosmica*, è inserito nel quadrante superiore di sinistra. Esso risulta dalla fusione delle iniziali dei nomi greci ἸΗΣΟΥΣ ΧΡΙΣΤΟΣ, la I (iota) e la X (chi). Questi monogrammi vengono indicati più precisamente con il termine specifico di *chrismon* (o “cristogramma”), perché si riferiscono direttamente a Cristo. Il termine monogramma, infatti, è generico e si riferisce a tutte le sue realizzazioni, anche profane. Un terzo elemento nell'insieme simbolico è una piccola croce greca con i quattro bracci uguali che si trova in alto a destra, anch'essa viene considerata da qualche autore un tipo speciale di *chrismon*.

Altro elemento simbolico sono le due lettere Alfa e Omega, poste sotto l'asta orizzontale del monogramma centrale; esse sono la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, che troviamo in monogrammi di varie forme. Le due lettere vengono poste in bocca a Cristo Signore nell'Apocalisse: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine» (Ap 1,8; 21,6; 22,13). Cristo è il centro e il senso della storia e tutta la ricapitola.

Questo complesso simbolico fu ritenuto adatto a illustrare plasticamente lo slogan *Cristo ieri, oggi e sempre* della Settimana Liturgica Nazionale di Bari (1978), che avrebbe trattato il tema dell'Anno liturgico e della sua spiritualità. Lo stesso quadro grafico poi venne scelto come stemma del CAL perché lo si vide idoneo a indicare simbolicamente la specifica finalità del CAL di condurre i fedeli ad approfondire, attraverso la liturgia, il mistero pasquale di Cristo.

Possa anche oggi e in futuro lo stemma del CAL costituire un efficace richiamo per tutti, pastori e fedeli, a un serio impegno nell'animazione liturgica delle comunità ecclesiali.

Il logo della 68^a Settimana Liturgica Nazionale (2017)



Nel logo si evidenzia – circoscritto in tre fasce di colore giallo oro a gradazione, che simboleggiano l'Una, Indivisa e Santa Trinità – una stilizzazione del Cristo, il Vivente (cf. *Ap* 1,17-18): in lui è avvenuta «la nostra perfetta riconciliazione con Dio [...] e ci è stata data la pienezza del culto divino» (*SC* 5). Egli è sempre presente nella Liturgia (cf. *SC* 7), che è celebrazione del suo Mistero pasquale.

Nello stesso tempo, la figura avvolta nei cerchi trinitari è l'uomo, siamo noi: uomini e donne vivi, innestati nel Vivente, che celebrano la Liturgia e i Sacramenti, i quali sono ordinati alla nostra santificazione, all'edificazione del corpo di Cristo e a rendere culto a Dio (cf. *SC* 59).

Alla base del logo si distingue, di colore bianco, una colomba. Oltre al simbolo di pace, la colomba è pure il simbolo dell'amore e della bellezza della sposa (cf. il

* Il logo è stato progettato ed elaborato da Vincenzo Carotenuto; la spiegazione è mia.

Cantico dei Cantici). Ma la colomba ha da sempre anche il privilegio di rappresentare lo Spirito Santo. È chiaro che la terza persona della Trinità è ben oltre i simboli, siano pure indovinatissimi. Lo Spirito Santo non è qualcosa, è Qualcuno; non è un oggetto, è un Soggetto, ed è l'agente principale della Liturgia. Pensiamo soltanto all'epiclesi eucaristica, che raduna la Chiesa nella preghiera secondo lo Spirito. Da una parte lo Spirito Santo sostiene la Chiesa intercedendo perché essa, nella sua debolezza, non sa che cosa domandare (cf. *Rm* 8,26-27); dall'altra la Chiesa, sostenuta dallo Spirito Santo nella sua intercessione molteplice, si fa voce di tutte le necessità sue e degli uomini per ottenere quanto essi chiedono: la comunione del corpo ecclesiale al corpo sacramentale di Cristo.

È questo Spirito, abisso ripieno di Amore, di Gioia, di Pace, di Sapienza, di Vita che ha guidato i 70 anni del CAL e lo stesso cammino della riforma liturgica e che guiderà la Chiesa – *semper reformanda* – negli anni che ci stanno davanti.

Tutta la grafica è avvolta in un colore verde smeraldo. Verde non è soltanto il colore della speranza e della vitalità, ma rimanda anche all'equilibrio e simboleggia la perseveranza e la conoscenza superiore.

INDICE

SIGLE E ABBREVIAZIONI	Pag. 7
INTRODUZIONE	» 9
CAPITOLO I	
IL CAL NEL MOVIMENTO LITURGICO	» 17
1. La genesi del movimento liturgico	» 19
2. Il risveglio teologico e liturgico del XIX secolo	» 23
2.1. <i>Odo Casel “anima teologica” del movimento liturgico</i>	» 26
2.2. <i>Il rinnovamento monastico</i>	» 28
3. Gli inizi del movimento liturgico e la situazione in Italia	» 31
4. Il movimento liturgico e i primi passi del CAL	» 35
4.1. <i>I vescovi presidenti e i segretari del CAL</i>	» 40
4.2. <i>La rivista del CAL</i>	» 43
CAPITOLO II	
IL CAL DAL 1949 AL 1965	» 47
1. Le Settimane Liturgiche Nazionali del CAL	» 48
2. Le Settimane Liturgiche Nazionali dal 1949 al 1965	» 51
2.1. <i>Le prime tredici Settimane Liturgiche</i>	» 51
2.2. <i>Le Settimane Liturgiche negli anni del Vaticano II</i>	» 60
3. <i>La Sacrosanctum Concilium</i>	» 63
3.1. <i>Sguardo d’insieme sulla costituzione</i>	» 65
3.2. <i>Elementi fondamentali della costituzione</i>	» 70
CAPITOLO III	
IL CAL NEGLI ANNI	
DEL RINNOVAMENTO LITURGICO IN ITALIA	» 75
1. Il cammino postconciliare	» 75

2. Le Settimane Liturgiche Nazionali dal 1966 al 1969	»	82
3. Passaggi importanti per la storia del CAL	»	84
4. Evangelizzazione e sacramenti (anni Settanta)	»	88
4.1. <i>Le Settimane Liturgiche dal 1970 al 1973</i>	»	90
4.2. <i>Le Settimane Liturgiche dal 1974 al 1979</i>	»	93
5. Comunione e comunità (anni Ottanta)	»	97
5.1. <i>Un bilancio della situazione liturgica in Italia</i>	»	99
5.2. <i>Le Settimane Liturgiche dal 1980 al 1989</i>	»	102
CAPITOLO IV		
IL CAL VERSO IL GRANDE GIUBILEO		
E ALL'INIZIO DEL NUOVO MILLENNIO	»	111
1. Evangelizzazione e testimonianza della carità (anni Novanta)	»	111
1.1. <i>Le Settimane Liturgiche dal 1990 al 1996</i>	»	112
1.2. <i>Le Settimane Liturgiche verso il Grande Giubileo del 2000</i>	»	120
2. Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia (anni Duemila)	»	124
2.1. <i>I Convegni Liturgici per i Seminaristi</i>	»	124
2.2. <i>Il quarantesimo della Sacrosanctum Concilium</i>	»	126
2.3. <i>Le Settimane Liturgiche del primo decennio del Duemila</i>	»	128
3. Educare alla vita buona del Vangelo (lo scorso decennio)	»	143
3.1. <i>Le Settimane Liturgiche di questi ultimi anni</i>	»	143
3.2. <i>La missione da compiere</i>	»	159
CONCLUSIONE	»	161
APPENDICE	»	173
Erezione canonica del Centro di Azione Liturgica e approvazione del nuovo <i>Statuto</i>	»	175
<i>Statuto</i> del Centro di Azione Liturgica	»	176
<i>Regolamento</i> del Centro di Azione Liturgica	»	179
Lo stemma del CAL	»	186
<i>Discorso</i> del Santo Padre Francesco ai partecipanti alla 68ª Settimana Liturgica Nazionale (24 agosto 2017)	»	188
Il logo della 68ª Settimana Liturgica Nazionale (2017)	»	194

BIBLIOGRAFIA	»	197
A. Fonti	»	197
A.1. <i>Documenti riguardanti il CAL</i>	»	197
A.2. <i>Documenti del magistero</i>	»	202
A.3. <i>Documenti liturgici</i>	»	204
B. Studi	»	205
B.1. <i>Studi sul movimento liturgico</i>	»	205
B.2. <i>Studi sul rinnovamento e sulla riforma liturgica</i>	»	208
B.3. <i>Altri studi</i>	»	211